

**Consiglio Comunale
(4 luglio 2023)**

**Manovra di bilancio
preventivo 2023/2025**

**Relazione di
Pier Paolo Baretta**

Gentile Presidente, Cari Consiglieri,

il valore complessivo del bilancio del comune di Napoli, per l'anno 2023, è di **8.255.417.422,62** euro. Di questi 4.480.500.000 (comprensivi delle anticipazioni di tesoreria) sono partite di giro che non incidono sugli equilibri.

Per differenza, il bilancio attivo, entrate e uscite, si attesta a **3.774.917.222,62** euro.

Tab 1 (quadro riassuntivo generale)

ENTRATE	TITOLO	2023	SPESE	TITOLO	2023
		244.726.989,31	DISAV.		
APPLICAZIONE AVANZO FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		695.383.380,39	AMMINISTRAZIONE		142.937.221,99
ENTRATE TRIBUTARIE	1	990.508.224,40	SPESA CORRENTE	1	1.611.488.981,84
TRASFERIMENTI CORRENTI	2	422.623.892,13	SPESA IN CONTO CAPITALE	2	1.879.425.611,46
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3	271.855.025,46	RIMBORSO PRESTITI CHIUSURA ANTICIP. TESORIERE	4	141.065.607,33
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4	1.106.608.771,16	PARTITE DI GIRO	7	4.280.500.000,00
RIDUZ. ATTIVITA' FINANZIARIE	5	234.054,77			8.255.417.422,62
ACCENSIONE PRESTITI	6	42.977.085,00			
ANTICIPAZIONI TESORIERE	7	200.000.000,00			
PARTITE DI GIRO	9	4.280.500.000,00			
		8.255.417.422,62			
	2				

Con riferimento alle **ENTRATE**:

La somma delle **entrate tributarie ed extratributarie** previste è di 1.262.363.249,86 euro.

I **trasferimenti correnti** ammontano complessivamente, quest'anno, a 422 milioni.

Di questi 119 milioni provengono dal "**Patto per Napoli**", che diventano 150 nel 2024 e 116 nel 2025.

Tab 2 (quadro del triennio dei trasferimenti per il risanamento finanziario)

ENTRATE	TITOLO	2023	2024	2025
TRASFERIM. "PATTO PER NAPOLI"	2	119.096.473,14	150.964.639,73	116.002.106,84
TRASFERIM. ENTI IN RIEQUILIBRIO	2	80.599.351,75	0,00	0,00
		199.695.824,89	150.964.639,73	116.002.106,84

Ma, a partire dal 2024, i trasferimenti complessivi si riducono; in quanto, al momento, non sono previsti ulteriori finanziamenti statali finalizzati al riequilibrio finanziario dei comuni.

Dal 2024, quindi, possiamo fare affidamento solo sulle nostre forze; ovvero:

- sulle risorse provenienti dal "Patto", che a maggior ragione, si conferma fondamentale per noi;
- sulla capacità di intercettare finanziamenti vincolati (PNRR, Fondi europei, nazionali, regionali e vati);
- sul miglioramento continuo delle nostre performance: migliore riscossione e valorizzazione; maggiore capacità di programmazione ed efficientemente organizzativo.

A questo proposito, le **entrate in conto capitale sono fortunatamente rilevanti** e ammontano a 1 miliardo e 106 milioni.

Ma la disponibilità in conto capitale iscritta al bilancio è ben superiore e arriva a 1,9 miliardi, in quanto vanno considerati anche 43 milioni che provengono da attività finanziarie (mutui e Bei); 649 milioni dal Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale e 104 milioni da utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese di investimento. Il Fondo pluriennale vincolato è inoltre composto, per 46 milioni, dalla quota a copertura delle spese correnti.

Tab 3 (entrate di parte capitale del bilancio)

ENTRATE	TITOLO	2023
AVANZO ALLA SPESA INVESTIM.		104.386.100,6
FONDO PLUR. VINCOLATO CAPITALE		649.315.946,9
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4	1.106.608.771,16
ACCENSIONE PRESTITI (BEI)	6	42.977.085,00

1.903.287.903,66

Il 2023 è il primo anno nel quale le misure fiscali previste dal “Patto per Napoli” cominciano a produrre effetti finanziari e incidono in maniera diretta sulle previsioni di competenza.

Mi riferisco alla entrata in vigore dell’incremento dello 0,1% **dell’addizionale comunale IRPEF**, accompagnata, però, dalla rimodulazione al rialzo della soglia di reddito esente, che è passata dai precedenti 8 mila euro a 12 mila euro.

Come sappiamo, a decorrere dal 2024 è previsto l’ulteriore incremento dello 0,1%. Al fine di stabilizzare le previsioni di bilancio degli anni prossimi abbiamo già previsto l’inserimento di questa entrata nel bilancio preventivo 2024 e 2025, che stiamo per approvare.

Tab 4 (prospetto entrate addizionali per anno 2023; poi da 2024 e cumulativo)

ENTRATE	TITOLO	2023	2024	2025
ADDIZIONALE IRPEF	1	80.000.000,00	89.500.000,00	89.500.000,00

L’altro intervento fiscale previsto dal patto riguarda l’entrata in vigore dell’addizionale comunale di € 2,00 sui **diritti di imbarco aeroportuali**, per tutti i passeggeri che in partenza dall’aeroporto di Napoli Capodichino, istituita con deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 28/12/2022. L’entrata prevista è di 10 milioni annui.

Le procedure di attivazione sono state tutte espletate immediatamente e comunque prima del 28 febbraio, data indicata dal Consiglio Comunale come termine ultimo per la istituzione. ENAC ci ha comunicato che per motivazioni tecniche la tassa è riscossa dal 4 aprile. Siamo in attesa di definire con Gesac le modalità del versamento.

Come sapete, su questo punto è stato avanzato ricorso al TAR da parte di Gesac e delle compagnie: la richiesta di sospensione è stata respinta, mentre l’udienza di merito è fissata per l’8 novembre.

Nel frattempo, analogo ricorso è stato presentato dalle compagnie e dalla società di gestione dell’aeroporto di Venezia, ma il TAR del Veneto ha già deliberato, dando torto ai ricorrenti e confermando la legittimità della tassa.

Successivamente, con lettera al Sindaco, Gesac ha proposto – invece della abolizione, ma col ricorso ancora pendente – il rinvio di due anni della tassa di imbarco. Abbiamo comunicato a Gesac e al governo la nostra disponibilità ad aderire a questa richiesta, a condizione che ci fosse, ovviamente, garantita la copertura di bilancio dei 20 milioni di entrata stimati per il biennio. Questa condizione può realizzarsi attraverso una anticipazione del governo centrale, che può poi essere recuperata negli anni a venire; o attraverso una nostra anticipazione, utilizzando quota parte dei 53 milioni di maggior recupero del disavanzo registrato nel 2022, da recuperare negli anni futuri incrementando il valore della tassa. Per questa ultima soluzione, però, serve il consenso del governo, in quanto, come sappiamo, per le regole contabili vigenti questo positivo risultato non è utilizzabile a breve, ma va a scalare l’ultima rata del piano di rientro, che si conclude, perciò, un anno prima del previsto, e cioè nel 2043.

Abbiamo interessato il governo su tale problema, ritenendo molto più logico che, aldilà della vicenda Gesac, il maggior recupero possa essere impiegato, almeno in parte, per abbassare il disavanzo di quest'anno, o del triennio, consentendo, così, una maggiore agibilità di bilancio.

Si tratta di un aspetto di una questione più generale, che coinvolge altre voci, come i vincoli di destinazione degli oneri concessori o della imposta di soggiorno, o, addirittura, del Fondo crediti di dubbia esigibilità, norma giusta in quanto, come ho detto più volte, rappresenta un vero e proprio impedimento al suicidio per i Comuni, ma che appare troppo rigida, o, ancora del Fondo debiti commerciali e, in generale della politica dei Fondi, così come oggi è prevista.

In sostanza si tratta di superare, in una democrazia matura, un approccio meramente autorizzativo, quale è di fatto quello attuale, che parte dal presupposto di una presunta "manica larga" degli Enti locali e impone i controlli preventivi, per cui il... combinato disposto tra Mef, Sovrintendenze, Corte dei conti – ciascuna, per suo conto, indispensabile – comporta che ogni decisione dell'Ente locale sia sottoposta a vincoli preventivi, dentro una ragnatela di disposizioni spesso paralizzanti.

Un'ulteriore entrata deriva dall'aumento di 0,50 euro della **imposta di soggiorno**. Ci siamo trovati abbastanza improvvisamente, ma fortunatamente, a dover governare il complesso fenomeno del turismo esploso quest'anno, che ha comportato importanti benefici economici per la città, ma anche notevoli interventi sia nell'accoglienza, sia nella gestione delle conseguenze sul piano della mobilità, che della igiene urbana. L'aumento della imposta di soggiorno comporta un incremento di entrata che prevediamo sia di 2 milioni che, anche d'intesa con gli operatori, vengono destinati ai capitoli cultura e turismo del bilancio.

Tab 5 (aumento imposta di soggiorno per categorie)

	fino al 30.06.23	dal 01.07.23	differenza
Categoria	€/notte	€/notte	€/notte
Albergo 5 stelle lusso	€5,00	€5,00	€0,00
Albergo 5 stelle	€4,50	€5,00	€0,50
Albergo 4 stelle	€4,00	€4,50	€0,50
Albergo 3 stelle	€3,00	€3,50	€0,50
Albergo 2 stelle	€2,00	€2,50	€0,50
Albergo 1 stella	€1,50	€2,00	€0,50
Strutture ricettive extra alberghiere	€2,50	€3,00	€0,50

Venendo, ora, alle **USCITE**:

Una straordinaria voce di spesa, che corrisponde alle entrate in conto capitale, riguarda i **finanziamenti pubblici**: 1 miliardo 879 milioni di spese, di cui 1,2 mld. nel 2023 e 649 milioni reimputati dal 2022. Queste importanti risorse sono finalizzate, soprattutto, a rendere efficienti il sistema scolastico e quello dei trasporti, con il completamento della rete metropolitana; a recuperare siti strategici per la città (Albergo dei poveri, taverna del ferro; Bagnoli e molti altri esempi...); a rilanciare le attività sportive e culturali.

Tab 6 (riassuntiva spesa di investimento)

	TITOLO	REIMPUTATO DAL 2022 AL 2023	PREVISIONE RISORSE 2023
SPESA INVESTIMENTO	2	649.315.946,98	1.230.109.664,48

Più nel dettaglio, i principali capitoli nei quali sono previsti investimenti sono:

Tab 7 (principali voci della spesa di investimento)

Titolo 2 - spesa	REIMPUTATO DAL 2022 AL 2023	PREVISIONE RISORSE 2023
INVESTIMENTI PNRR	11.251.633,07	492.293.200,36
METROPOLITANA	438.907.858,49	348.460.219,26
RIQUALIFICAZIONE URBANA	43.653.795,38	141.063.755,66
MANUTENZIONI	13.692.743,62	39.354.680,68
AMBIENTE	816.298,92	37.558.093,04
EDILIZIA MONUMENTALE	1.043.644,52	18.910.371,92
IGIENE URBANA	35.182.557,06	17.766.988,40
EDILIZIA RESID. PUBBLICA	24.973.626,70	17.480.029,54
TRAM	0,00	17.000.000,00
FUNICOLARE	123.377,99	11.046.336,04
EDILIZIA SCOLASTICA	4.960.786,64	9.637.176,40
EDILIZIA PUBBLICA ISTITUZ.	10.300.089,66	9.026.574,31
MANUTENZIONI - FONDO CITTA' METROPOLITANA	0,00	9.000.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	876.637,87	7.733.591,75
BONIFICHE	29.550,84	7.712.782,41
REVISIONE PREZZI	0,00	4.753.246,15
WELFARE	505.329,77	4.256.041,12

Per citare solo alcune voci, **oltre al PNRR, quasi 800 milioni sono destinati alla metropolitana e ca 6 alla mobilità sostenibile; più di 180 mln alla riqualificazione urbana e oltre 40 alla edilizia residenziale pubblica; quasi 20 alla edilizia monumentale; quasi 15 all'edilizia scolastica; 20 alla edilizia pubblica; 38 all'ambiente e 50 all'igiene urbana; ca 9 alle manutenzioni e oltre 7 alle bonifiche e 8 all'efficientamento energetico.**

Relativamente al solo **PNRR** le risorse disponibili, già previste, sono di ca 1 miliardo

Tab 8 (PNRR)

PNRR	IMPEGNATO NEL 2022	REIMPUTATO DA 2022 A 2023	RISORSE 2023	RISORSE 2024	RISORSE 2025
INVESTIMENTI (TITOLO 2)	549.772,69	11.251.633,07	492.293.200,36	385.509.853,72	53.278.546,64
SPESA CORRENTE (TITOLO 1)	0,00	0,00	8.144.812,33	997.166,67	0,00
TOTALE	549.772,69	11.251.633,07	500.438.012,69	386.507.020,39	53.278.546,64
TOTALE DAL 2022 (IMPEGNATO) AL 2025 (PROGRAMMATO)	952.024.985,48				

A proposito di PNRR va considerato un tema piuttosto delicato che ha già iniziato a pesare sul bilancio. Mi riferisco ai costi indiretti non finanziati dal PNRR, quali, ad esempio, opere sostitutive, anche temporanee, necessarie alla realizzazione dei progetti finanziati.

Noi, che abbiamo la opportunità di godere di rilevanti finanziamenti, siamo, oggettivamente, esposti al formarsi di questi costi indiretti. Già in questo 2023 abbiamo dovuto prevedere una spesa di 3,1 milioni per sistemare gli alunni durante il rifacimento delle loro scuole. In tal caso, spese addirittura caricate di IVA. Ma sono costi che possono riguardare i collaudi, gli avviamenti e la immediata gestione e manutenzione.

Tab 9 (spese indotte dal PNRR)

PNRR	IMPEGNATO NEL 2022	REIMPUTATO DA 2022 A 2023	RISORSE 2023	RISORSE 2024	RISORSE 2025
SEDE ASILI DA RISTRUTTURARE CON PNRR	0,00	0,00	3.148.398,20	0,00	0,00
IVA SU ASILI NIDO		165.756,71	2.557.031,41		
	0,00	165.756,71	5.705.429,61	0,00	0,00

È un problema destinato a crescere, mano a mano che le opere avanzano e il Governo deve considerare questa problematica. Personalmente suggerisco che, nella discussione che si sta facendo a livello nazionale sul PNRR, si valuti la possibilità di comprendere tali costi nei finanziamenti previsti dal Fondo complementare. Una importante risposta, però, è venuta qualche giorno fa, in occasione di un seminario sulla nuova contabilità tenutosi a Napoli, dal Ragioniere

Generale dello Stato, che rispetto al quesito da me posto, ha sostenuto che questi costi collaterali possono essere ricompresi nel finanziamento PNRR qualora si siano effettuati minori costi di realizzazione dell'opera finanziata.

Il che porta a a concludere con una raccomandazione a tutti noi: è necessario che questi costi siano preventivati e rendicontati in anticipo nel calcolo complessivo del finanziamento.

La **spesa corrente** ammonta a 1 miliardo e 102 milioni.

Rispetto alla previsione di spesa per il 2023 approvata lo scorso anno, che era di 1,057 miliardi, abbiamo recuperato risorse aggiuntive (tra maggiori o minori entrate e minori uscite) per ca. 50 milioni; il doppio dello scorso anno.

Soffermandoci sulle grandi voci di spesa evidenzio:

- 370 milioni per i **contratti di servizio** (250 milioni per Asia; 78 milioni per Napoli Servizi; 50 milioni il Tpl) + 40 provenienti dalla Regione. Col riordino del sistema delle partecipate sarà necessaria una rivisitazione dei contratti di servizio.
- 151 milioni di spesa per il **personale**. Si tratta di un costo rilevante che tiene conto delle nuove assunzioni finalmente entrate in organico. Questi nuovi ingressi rappresentano una vera svolta nella vita del Comune. Non solo perché consentono di attuare la riorganizzazione per aree del lavoro amministrativo e tecnico, che comporterà sicuramente maggiore funzionalità; ma anche perché i nuovi arrivi stanno provocando un contagioso clima positivo e motivato e spetta a tutti noi favorire la diffusione di questa nuova aria di comunità.
- 82 milioni il costo delle **utenze**, come vedremo più avanti e 11 milioni di acqua: una cifra spropositata!
- 7,3 milioni destinati alla **dotazione informatica**;
- 1,2 milioni aggiuntivi alla **polizia municipale**.
- 1,3 milioni in più per il **verde pubblico e un altro per i cimiteri cittadini**.
- 2,3 milioni per gli **impianti sportivi**.

Per la prima volta finanziamo la **Protezione civile** con 1,5 milioni nel triennio. E, sia pure con cifre minori, finanziamo le **politiche per i giovani**.

Una importante voce di spesa è la decisione della Giunta di venire incontro alle difficoltà economiche delle famiglie gravate da molti costi, in particolare quelli energetici, esplosi, tra l'altro, immediatamente dopo la crisi Covid. Abbiamo, perciò, istituito un **bonus** che compensi i cittadini dai maggiori costi del caro vita e che verrà erogato, per semplicità amministrativa, nel 2024, in occasione del saldo Tari. La cifra prevista in bilancio è di 6,5 milioni, ma Il Consiglio comunale si è espresso per una integrazione. Anticipo la disponibilità della giunta di esprimere parere favorevole ad un emendamento, da concordare, che vada in questa direzione.

Un fattore problematico, che incide sulle spese, riguarda **l'aumento dei prezzi dei materiali e dei costi energetici**, che, stimolati dalla elevata inflazione, sono schizzati con la guerra russo-ucraina e, se anche ora sembrano stabilizzarsi, certamente non si riducono di molto, mantenendosi, così, ai livelli raggiunti.

I **costi per energia nel 2022** sono più che raddoppiati rispetto al 2021, con un aumento del 64% (da 39 milioni a 64 milioni), e la previsione del 2023 si stabilizza, ma consolida un aumento, rispetto al 2021, del 54% (previsione complessiva di 60 milioni).

Nell'anno trascorso, lo Stato ha stanziato complessivamente circa 1 miliardo di euro per tutto il settore pubblico, cifra notevolmente inferiore alle necessità effettive. I comuni sono tra gli enti più penalizzati, con trasferimenti che coprono meno della metà del maggior onere.

Per il 2023, la legge di bilancio ha previsto altri 400 milioni, di cui 350 ai comuni e 50 agli altri enti locali, cifra notevolmente inferiore a quella assicurata nel 2022, per effetto di varie, successive manovre finanziarie statali. Allo stato attuale, l'andamento non fa prevedere una riduzione consistente della spesa energetica, e l'impatto sui bilanci è pesante anche per effetto dei maggiori oneri da revisione nei prezzi degli appalti, che solo in parte stanno ricevendo ristori da appositi finanziamenti statali.

Per la **revisione prezzi**, che pesano in bilancio per quasi 6 milioni, si sta cercando di intercettare tutti i trasferimenti europei e statali che i ministeri man mano stanno rendendo disponibili, ma restano quote di spesa che non vengono riconosciute e che il comune deve fronteggiare autonomamente.

Nella previsione di bilancio 2023, per il momento, il 50% degli adeguamenti prezzi è coperto dal nostro bilancio: 2,8 milioni a cui si aggiungono 3 milioni a carico di finanziamenti esterni.

A tutto ciò si è aggiunta una elevata **richiesta di spesa da parte degli assessorati**.

Per il 2023 sono state richieste nuove spese (aggiuntive al bilancio 2022) per ca. 70 milioni e ulteriori per il 2024 e per il 2025.

Queste richieste, molto rilevanti, vanno oltre le previsioni iniziali e, se pur comprendono anche gli effetti dell'inflazione, i costi energetici e la revisione prezzi, restano comunque importanti: essendo indirizzate a investimenti e manutenzione ordinaria e straordinaria vanno interpretate come espressione della domanda di spesa ottimale per un grande comune come Napoli, come si evince del resto anche dal DUP.

Ciò ha fatto sì che le richieste siano state, in buona parte, caricate tutte contemporaneamente nella classica sessione annuale, che, peraltro, avviene dopo mesi di esercizio provvisorio, nei quali, nonostante i vincoli, si attuano necessari, ma numerosi, prelievi e variazioni di bilancio, che riducono la prevedibilità e la programmazione.

Sono esigenze di spesa comprensibili, spesso necessarie, ma in conflitto con la situazione di predisposto nella quale ancora ci troviamo e con la cronica incapacità di riscossione.

Considerato che le richieste aggiuntive degli assessorati erano di 70 milioni ca., abbiamo dovuto gestire uno sbilancio di 20 milioni.

Si è trattato, quindi di **operare delle scelte**, per le quali abbiamo utilizzato i seguenti criteri:

- garantire comunque a tutti un **incremento di risorse nette** rispetto al preventivo precedente, approvato in consiglio;
- assicurare copertura generale alle **spese sensibili o indifferibili**. Ovvero: IVA, utenze, revisione prezzi, indirette da PNRR, ecc.;

- posporre **all'asestamento di bilancio**, che a questo punto, visto lo slittamento ad oggi della approvazione del bilancio triennale, prevediamo di effettuarlo entro il mese di settembre, gli interventi che possiamo finanziare con risorse finalizzate di cui disporremo a breve, ma che non sono ancora quantificabili in bilancio (come, ad esempio, i 9 milioni provenienti da città metropolitana, gli 8 milioni da cessione della rete del gas finalizzati all'efficientamento energetico, ecc.);
- incrementare, per quanto possibile le **spese per manutenzione**, che aumentiamo di ulteriori 10 milioni: 5 assegnati agli uffici centrali + 4 previsti dal maxi emendamento che presenterà il Consiglio. A questo proposito, ogni singolo progetto dovrà essere corredato da una relazione tecnica comprovante la realizzabilità del progetto stesso. I progetti già pronti, con queste caratteristiche, possono già essere acquisiti; per coloro che devono ancora definire la certificazione tecnico amministrativa, possiamo in bilancio la disponibilità di spesa e definiamo la loro inderogabile consegna agli uffici tecnici entro la fine di Agosto. Tutto ciò per ovviare alle difficoltà registrate nella attuazione del maxi emendamento dello scorso anno, sul quale abbiamo previsto di effettuare, già nelle prossime ore, una verifica congiunta dello stato di attuazione.

Questi nuovi 10 milioni si aggiungono ai 19 già in bilancio. Complessivamente, quindi, sono 29 milioni dedicati alla manutenzione del territorio. Oltre agli 8 milioni assegnati alle municipalità, le principali dotazioni sono: 4,4 mln alle infrastrutture, 2,5 al verde; quasi 4 allo sport, 2 all'urbanistica.

Queste risorse sono, ovviamente, solo quelle che derivano direttamente dal nostro bilancio a, a questi 30 milioni si aggiungono quelli, ben più consistenti delle risorse vincolate, di cui ho dato riscontro prima.

Resto, infine, dell'opinione che una revisione del regolamento che prevede la distinzione di competenze tra municipalità e uffici centrali, in ordine alla differenza tra strade secondarie e principali e alberi a basso o alto fusto, aiuterebbe e non poco l'efficacia della azione di tutti.

Per concludere questa illustrazione delle spese, Vi chiedo di porre una attenzione particolare ad un insieme di voci di uscita che sono riferite alle centinaia di milioni che dobbiamo "spendere" ogni anno per **coprire impegni assunti dalle precedenti gestioni** e che noi abbiamo ereditato.

Per il 2023 si tratta di... **733 milioni!** di euro, così ripartiti:

- Per quanto attiene al **disavanzo**: 143 milioni sono destinati a coprire la quota del disavanzo 2023; che diventano 187 nel 2024 e 175 nel 2025.

Come si vede, le quote di disavanzo da recuperare nel triennio 2023/2025 costituiscono un obiettivo molto impegnativo; considerato anche che, in questo triennio, termina l'effetto dell'avvenuto anticipo, al 2021, delle quote di disavanzo da FAL, finanziate dallo Stato con il D.L. 73/2021. Infatti, nel 2023 la quota FAL è di 40.763.119,60 euro e, dal 2024 in poi, passa al valore ordinario, elevatissimo, di 95.767.839,88 euro.

A queste cifre vanno aggiunti i residui, per il 2023, 2024, dei 127 milioni di disavanzo accumulato, nel 2021, dalla precedente gestione e che avevamo redistribuiti, come

consentito dalle norme contabili, nei tre anni successivi; ovvero: 90 milioni nel 2022, che sono stati completamente assorbiti nel risultato positivo del 2022 e 22 milioni nel 2023 e 11 nel 2024, che andranno recuperati.

Tab 10 (composizione, per il triennio, del disavanzo da recuperare)

QUOTE DISAVANZO	2023	2024	2025
DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12
DA FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA'	40.763.119,60	95.767.839,88	95.767.839,88
DA PIANO RIEQUILIBRIO FINANZIARIO	37.665.435,27	37.665.435,27	37.665.435,27
DALLO STRALCIO CARTELLE 2021	306.954,62	306.954,62	306.954,62
DALL'ESERCIZIO 2021	22.493.045,38	11.982.386,19	0,00
	142.937.221,99	187.431.283,08	175.448.896,89

- Per quanto attiene ai **Fondi** obbligatori che costituiscono una garanzia preventiva, essi ammontano a ben 363 milioni, di cui 322 sono quelli del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e 14 mln al Fondo **debiti fuori bilancio**, tutti di vecchia data.

Tab 11 (fondi)

FONDI	2023
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	322.920.628,25
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	13.000.000,00
FONDO DEBITI FUORI BILANCIO	14.085.713,82
FONDO DI RISERVA	5.750.000,00
FONDO CONTENZIOSO	4.000.000,00
FONDO MANUTENZIONI	2.000.000,00
FONDO RINNOVI CCNL	1.654.411,95
ALTRO	12.618,52
	363.423.372,54

- Per quanto attiene al **debito finanziario**: 227 milioni vanno a coprire il debito finanziario (di cui 141 in conto capitale e 86 di interessi, compreso lo SWAP, che stanno nella spesa corrente).

Tab 12 (quote del triennio)

QUOTE DISAVANZO	2023	2024	2025
RIMBORSO QUOTE CAPITALE (TITOLO 4)	141.065.607,33	151.008.963,71	140.926.394,95
INTERESSI (TITOLO 1)	76.358.609,24	74.304.492,72	70.385.466,58
SWAP (TITOLO 1)	9.920.794,38	12.438.406,35	14.835.798,17
	227.345.010,95	237.751.862,78	226.147.659,70

Il risultato è che la somma di quanto dobbiamo togliere dal bilancio per coprire il disavanzo, il debito finanziario e la mancata riscossione è, appunto, di: 733 milioni!

Si tratta di una cifra esorbitante, iscritta nel capitolo uscite del bilancio, che produce un blocco di spesa e di mancata agibilità per il Comune.

Sento, sempre più spesso, dire: “ormai è un anno e mezzo che siete lì...” o ancora: “basta rifugiarsi dietro le responsabilità di chi c’era prima, troppo tempo ormai è trascorso...”.

Non c’è da stupirsi; è comprensibile che si cominci a ragionare così. Ed aggiungo che, ovviamente, è del tutto normale che chi arriva ad amministrare un Comune trovi dei debiti, dei mutui; che ci sia anche un certo tasso di evasione. Ma... **733 milioni all’anno...**

Pensate come sarebbe diversa la nostra discussione – e la nostra vita – se potessimo disporre della metà? di un terzo? vogliamo dire del 20%? (che sono ben 150 milioni!).

Come sarebbe diverso quando pensiamo, con sofferenza, quanto sarebbe giusto e necessario destinare maggiori risorse alla manutenzione degli ERP, o alla sistemazione del manto stradale, o alla raccolta dei rifiuti e alla condizione dei nostri parchi; o all’assistenza sociale.

Sottolineo ciò non per darci alibi, in quanto, al di là di chi e di quando si è prodotta questa situazione, che evidentemente è di lungo periodo, resta il fatto che tocca a noi adesso affrontarla e risolverla. Ma per far sì che anche la nostra dialettica, il nostro malessere, le nostre fatiche, tengano tutte conto del contesto che ancora ci condiziona, un contesto che vogliamo, dobbiamo, cambiare, migliorare. Ma che per riuscirci necessita di una visione comune, di una condivisione di intenti.

Dobbiamo, quindi, evitare due atteggiamenti sterili: da un lato che le incumbenti responsabilità del passato diventino una giaculatoria per giustificare nostre responsabilità o ritardi; dall’altro che, per esorcizzare il peso dell’eredità che dobbiamo ancora portare, ci “facciamo persuasi” che i limiti e le difficoltà attuali dipendano tutte e soltanto da incapacità o mancata volontà politica, aspetti che, ovviamente, non posso escludere, ma che non annullano i vincoli oggettivi imposti dal contesto nel quale operiamo e devono invece stimolarci ad una più intensa attività.

Questa carrellata di numeri, che costituiscono il quadro del bilancio di previsione triennale 2023-2025, evidenzia già bene la contraddittoria condizione finanziaria del Comune.

Se da un lato, infatti, la strada del risanamento è intrapresa con determinazione, sia per le iniziative in campo, che per i risultati finanziari ottenuti, a cominciare dal bilancio consuntivo dello scorso anno, che ha registrato un **utile netto di 53 milioni**; dall’altro sono ancora troppe le insidie e le difficoltà che gravano, anche a distanza di un anno e mezzo dal nostro insediamento, sulla nostra attività e sullo stesso bilancio.

Abbiamo reagito senza incertezze alla situazione drammatica nella quale ci siamo imbattuti quando siamo arrivati, peggiore di quanto si supponeva.

Si trattava di scegliere.

O la **formalizzazione del dissesto finanziario**, nel quale oggettivamente si trovava il comune, coi suoi 5 miliardi di esposizione, tra disavanzo e debito. Una strada deresponsabilizzante, che avrebbe congelato la situazione, impedito ogni azione positiva di rilancio, quale ad esempio il piano di assunzioni che stiamo realizzando, o gli interventi in manutenzione che abbiamo finanziato, e

avrebbe scaricato, ancora una volta, le conseguenze sulla città, bloccando ogni pagamento o investimento.

Oppure la strada più impegnativa: quella di impostare un nuovo, arduo e coraggioso, **percorso di risanamento finanziario**, pur pesantemente gravati dalla condizione di essere il comune un ente già in riequilibrio finanziario e sottoposto, quindi, a un pesante piano di riequilibrio sin dal 2013, riconfermato e riformulato nel 2018 (ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 85 del 29/11/2018).

Abbiamo scelto questa seconda strada e per questo ci siamo subito impegnati a coinvolgere il governo nazionale, nella duplice convinzione che da soli non avremo potuto farcela, ma confortati dalla convinzione che Napoli era, ed è, una priorità nazionale.

Abbiamo visto giusto e siamo riusciti a realizzare, dopo un importante e serrato negoziato, una intesa che si è tradotta nel "Patto per Napoli", sancito con la legge di bilancio 2022 e stipulato con il Governo il 29 marzo 2022.

Stimolati da questo positivo abbrivio abbiamo affrontato la realtà in tutta la sua complessità. E così, pur nelle evidenti ristrettezze finanziarie e organizzative, abbiamo avviato interventi a largo raggio che rappresentano anche la strategia sulla quale intendiamo continuare a muoverci. La precedente tabella degli investimenti e l'elenco delle spese correnti danno testimonianza dello sforzo intrapreso

Il bilancio, infatti, non è solo un insieme di numeri, ma la traduzione economico finanziaria delle scelte di policy che intendiamo attuare e che sono esplicitate nel DUP, recentemente approvato.

Vorrei soffermarmi, in particolare, su tre interventi che influenzeranno direttamente le sorti del bilancio.

- 1. Un primo intervento** è il nuovo piano per la riscossione, anello debole di ogni nostra strategia di rilancio.

Il 5 giugno abbiamo finalmente completato le complesse operazioni e firmato il contratto di affidamento a Obiettivo Valore il recupero delle morosità e la individuazione della eccessiva evasione. Gli adempimenti successivi alla firma del contratto stanno definendosi, il che ci fa dire che la società è operativa ed in grado di partire già nelle prossime settimane.

Ho letto, nei giorni scorsi, una presa di posizione delle opposizioni che lamentano una mancata informazione sull'assegnazione della riscossione coattiva a Municipia. Premesso che tutti gli atti sono pubblici e che le richieste di chiarimenti necessitano di percorsi formali, non mi sottraggo a fornire gli elementi di cui dispongo.

Per quanto riguarda la circostanza che all'inizio dell'iter fossero coinvolti altri soggetti non è un tema che riguarda l'amministrazione, ma la libera iniziativa imprenditoriale. Come ho già avuto modo di dire interloquendo con alcuni consiglieri, il comune non interviene nei rapporti tra le imprese, sia

perché non gli compete, sia perché ogni interferenza in tal senso potrebbe configurare una turbativa di mercato, tanto più di fronte a una materia così delicata.

Ciò vale anche per la partecipazione di una sola società alla gara, regolarmente indetta. Semmai, posso dedurre che quanto abbiamo chiesto ai concorrenti, in termini di investimenti e di risultati, sia tale da aver scoraggiato facili partecipazioni.

Infine, per quanto riguarda gli aggi, gli stessi sono riconosciuti solo sulle somme effettivamente riscosse e sono legati alle performance di riscossione, come previsto dall'ANAC; sono inoltre previste, per la riscossione coattiva, percentuali minime di riscossione, più elevate di quelle attualmente realizzate da Ader.

Gli aggi, è bene che questo punto sia molto chiaro, sono il corrispettivo a carico del Comune per i servizi prestati dal Concessionario e non ricadono sui contribuenti ai quali vengono richieste unicamente le somme dovute per gli oneri di riscossione previsti dalla legge.

Il risultato è, in ogni caso, largamente conveniente, come si può evincere dalle previsioni che, a questo punto, è utile illustrare e che, per quanto riguarda gli incassi, stimati molto prudenzialmente, sono comunque già al netto delle competenze dovute al concessionario.

Le previsioni di volumi di emissioni qui indicate sono quelle che abbiamo chiesto al concessionario.

Tab 13 (Stima prudenziale degli atti che saranno emessi dal nuovo concessionario nel triennio e delle somme che si prevede di riscuotere)

Emissione atti	2023		2024		2025	
	numero atti	importo	numero	importo	numero	importo
Omesso pagamento Tari	165.000	165.000.000	165.000	165.000.000	82.500	82.500.000
Evasione TARI	14.000	9.300.000	93.939	62.000.000	91.591	60.450.000
Evasione IMU	10.000	8.000.000	130.000	52.000.000	126.750	50.700.000
Coattiva Tari	35.000	33.200.000	89.500	87.150.000	64.735	56.750.000
Coattiva IMU	16.667	50.000.000	15.000	17.520.000	65.000	26.000.000
Coattiva CDS	55.260	20.400.000	442.080	163.200.000	607.860	224.400.000
	295.927	285.900.000	935.519	546.870.000	1.038.436	500.800.000

Come si vede si tratta di una considerevole mole di interventi che coinvolgerà l'intera città, ma rivolta ovviamente verso coloro che non pagano e soprattutto a coloro che non hanno mai pagato. L'intervento sulla evasione (Imu e Tri) prevede 24 mila interventi quest'anno; 224 mila nel 2024 e quasi 220 mila nel 2035. Il dato complessivo dà il segno della dimensione del fenomeno.

Per quanto riguarda, invece, il risultato finanziario di questi interventi, in termini di entrate nette per il bilancio del Comune, le previsioni illustrate sono il risultato di nostre elaborazioni effettuate sui dati forniti dal Concessionario e sono volutamente prudenziali.

Tabella 14 (incassi netti previsti per il Comune nel triennio)

Incassi previsti	2023	2024	2025
Omesso pagamento Tari	3.300.000	10.088.000	6.006.000
Evasione TARI	511.500	6.017.780	9.762.830
Evasione IMU	440.000	5.221.600	7.867.860
Coattiva Tari	515.430	4.878.050	9.887.252
Coattiva IMU	776.250	3.493.059	4.743.157
Coattiva CDS	299.880	5.556.976	15.431.824
Rimborsi da contribuenti e delle spese di notifica e procedura	155.335	1.930.852	3.962.590
Oneri di riscossione	83.715	1.124.088	2.384.790
Totale	6.082.110	38.310.405	60.046.303

Come si può notare sono cifre interessanti, che daranno un respiro non secondario alle nostre esigenze di spesa.

Le somme riscosse per recupero evasione Tari saranno portate in diminuzione dei costi del Pef del secondo anno successivo a quello in cui si sono realizzate, con un conseguente effetto positivo sulla determinazione delle future tariffe.

Anche l'attività di recupero evasione, per la sua quota annuale, comporta effetti positivi sulle tariffe ampliando la base imponibile.

2. Un secondo intervento riguarda la cura e le prospettive dell'ingente e trascurato patrimonio pubblico.

Gli obiettivi che intendiamo realizzare sono tre; la valorizzazione e la alienazione del patrimonio disponibile o non di interesse del Comune o della comunità; la regolarizzazione delle molte, troppe, situazioni anomale; la gestione e manutenzione dei beni di nostra proprietà.

In questa ottica è stata ridisegnata e potenziata la nuova area patrimonio. Va nella stessa direzione la prossima costituzione di una società partecipata che si occuperà pienamente ed esclusivamente del patrimonio di proprietà del Comune di Napoli.

Il rilancio del processo di valorizzazione e alienazione comporta, innanzi tutto, un approccio non esclusivamente contabile al problema, ma urbanistico, di visione, inserito nello scenario, più ampio,

della revisione del piano urbanistico e del Pavi, aggiornandolo a criteri di selezione corrispondenti agli obiettivi strategici che ci proponiamo, per dare un nuovo volto alla città (l'area Unesco; Napoli Est; il Real albergo dei poveri, il rilancio delle Terme di Agnano e della Mostra d'oltremare; Castel dell'Ovo e il molo san Vincenzo, ecc.).

Un buon esempio del processo di valorizzazione è la esperienza Invimit, che prevede la selezione di cespiti da affidare alla gestione del Fondo "Comparto Napoli", costituito tra il Comune ed Invimit, che lo gestisce, ma del quale il Comune è proprietario al 70%, perché incassa subito il 30% del valore stimato.

Nei giorni scorsi si è conclusa una fase importante: ovvero la definizione preliminare dei valori dei primi cespiti che andranno conferiti a fine anno. Invimit ci ha comunicato una stima complessiva, ai valori attuali, ovvero prima degli interventi di valorizzazione, di 50 milioni ca, che produce una erogazione al Comune di oltre 15 milioni (il 30% degli immobili e il 100% delle Caserme), che corrisponde a quanto avevamo ipotizzato col Patto per Napoli.

Pur considerando che questi valori sono preliminari e che tengono conto delle attuali condizioni degli immobili, non certo le migliori, è mia opinione che, come ho comunicato ad Invimit, si possa approfondire ulteriormente queste stime. In ogni caso, prima del conferimento, le stime definitive saranno affidate ad un valutatore indipendente.

Una scelta importante che sottopongo alla riflessione del Consiglio è quella di avviare, già a partire da quest'anno, un piano di vendita di parte degli immobili ERP agli inquilini.

Vorrei che il Consiglio considerasse con molta attenzione questa scelta, perché essa è molto impegnativa; per l'Amministrazione, in quanto si parla spesso di questa ipotesi, che però non ha mai trovato concretizzazione in un piano organico.

Insieme alle altre due grandi scelte di recupero di situazioni di degrado: l'abbattimento delle Vele e il risanamento di taverna del ferro; e la lotta al disagio sociale vero, attraverso il riuso dei beni confiscati, la realizzazione di alberghi sociali, o il social housing; questo piano può rappresentare l'occasione di imprimere una svolta epocale nella gestione del problema sociale napoletano, che trova nella emergenza casa uno dei punti più critici.

Sgombriamo il terreno da un eventuale equivoco: non tutti gli ERP saranno vendibili; sia perché esistono degli obblighi di legge alla presenza di edilizia pubblica di proprietà comunale, che nessuna realizzazione di nuovi fabbricati potrà nel medio periodo sostituire parte di quella esistente; sia perché, purtroppo, non tutti gli inquilini saranno in condizioni di acquistare. Infine, voglio precisare che questo piano nasce da valutazioni sociali e non finanziarie. Con gli Erp non si fa cassa!

Possiamo ipotizzare di partire da quelli nei quali sono alloggiati inquilini in regola (che abbiano, cioè, i requisiti di legge per la permanenza negli alloggi), a patto che provvedano a sanare le morosità arretrate.

A questo proposito va sottolineato che, attualmente, la cessione in proprietà degli alloggi ERP deve avvenire in base alla L. 560/93 e, per quanto riguarda in particolare all'eventuale scomputo dei canoni di locazione dal prezzo di vendita, tale possibilità è attualmente riconosciuta solo agli utenti

di alloggi ERP realizzati in base al Titolo VIII della Legge 219/81 (la ricostruzione post sisma del 1980) sancita dall'articolo 6, comma 3, del D. Lgs 354/99.

Le disposizioni di cui alla Legge 560/93 consentono agli utenti regolari di ERP di poter corrispondere il prezzo di vendita dell'alloggio fino ad un massimo di 120 rate mensili (con minimo anticipo a titolo di caparra ed al solo costo dell'interesse legale).

Data la situazione di Napoli, che ben conosciamo, vanno, pertanto, migliorati gli strumenti attualmente a disposizione dell'utenza (leggi i regolamenti comunali) per consentirgli di poter accedere ad una rateizzazione più comoda che, eventualmente può essere corrisposta in aggiunta alle rate per l'acquisto dell'immobile. Inoltre è di particolare rilevanza stabilire quando entrerà in vigore il nuovo regolamento regionale per i beni di Edilizia Residenziale Pubblica, che ha sostituito la L.R. 19/1997, che prevede l'infasciamento secondo i valori ISEE.

Inoltre, all'articolo 23 contempla la possibilità per gli utenti che si sono resi morosi a causa della mancata presentazione delle autocertificazioni reddituali (quindi con l'inserimento automatico nella massima fascia di reddito), di poter sanare tale carenza al fine di rideterminare l'ammontare della morosità. Normare tale articolo 23 con una ulteriore "direttiva" comunale potrebbe incrementare la platea di possibili interessati all'acquisto e che oggi vengono frenati dagli importi della morosità che, determinata sino ad oggi secondo la L.R. 19/1997 (su indicazione della regione stessa, avendo slittato l'applicazione del regolamento dall'anno 2019 al 2024), è in molti casi superiore del doppio rispetto al prezzo di acquisto dell'immobile.

Circa eventuali sconti per lo stato di manutenzione degli immobili, tale parametro riduttivo è già contemplato nella L. 560/93 ed è applicabile fino ad un massimo di venti anni di vetustà dei fabbricati.

Atteso che la cessione di beni immobili di proprietà di un Ente pubblico per risanare il proprio bilancio è stata equiparata dallo Stato ad una procedura di vendita giudiziaria, quindi con la riapertura per gli utenti acquirenti dei termini dell'ultimo condono edilizio per la presentazione di pratiche di sanatoria di eventuali abusi edilizi sanabili, presenti nel cespite entro un massimo di 120 giorni dall'acquisto, è di estrema importanza, per incentivare la platea a procedere all'acquisto dei beni ERP, che l'Ente si doti di una procedura semplificata per il rilascio di condoni edilizi o sanatorie per piccoli abusi sugli immobili ERP.

Ovviamente, alloggi ERP gravati da abusi insanabili (opere realizzate dopo il 31/03/2003, o abusi insanabili ai sensi della normativa edilizia vigente o perché contrari al regime vincolistico cui è assoggettato il cespite e/o la zona dove esso ricade) non potranno essere venduti se non dopo il ripristino dell'originario stato dei luoghi a cura e spese dell'utente.

Come si capisce, si tratta di un piano molto impegnativo, per la cui attuazione, più volte sollecitata dal Consiglio comunale, è indispensabile un lavoro comune degli uffici, con la Commissione consiliare incaricata.

Tab 15 (elenco ERP per municipalità e numero inquilini)

Comune	N. Alloggi erp	Municipalita'	N. Alloggi erp	Quartieri	N. Alloggi erp
Napoli	19.591	I	72	Chiaia	49
				S.Ferdinando	23
		II	43	Avvocata	19
				Montecalvario	11
				Pendino	13
		III	352	S.Carlo all'arena	352
		IV	1.114	Poggioreale-zona industriale	1.100
				S.Lorenzo	14
		V	53	Arenella	53
		VI	7.856	Barra	1.132
				Ponticelli	5.707
				S.Giovanni a Teduccio	1.017
		VII	3.530	Miano	883
				S.Pietro a Patierno	1.300
				Secondigliano	1.347
		VIII	3.360	Chiaiano	394
				Piscinola-Marianella	1.481
				Scampia	1.485
		IX	2.879	Pianura	1.212
				Soccavo	1.667
X	332	Bagnoli	86		
		Rione flegreo	246		

Un'altra priorità nelle alienazioni è data, come evidenziato nella tabella qui sopra, dagli immobili fuori comune, che rappresentano un peso organizzativo ed economico in alcuni casi nemmeno giustificato.

Tab. 16 (immobili ERP fuori Comune)

Acerra	69
Brusciano	98
Casalnuovo di Napoli	164
Castello di Cisterna	78
Cercola	10
Crispano	77
Giugliano in Campania	443
Melito di Napoli	351
Mugnano di Napoli	33
Pomigliano d'Arco	27
Quarto	88
San Paolo bel sito	14
San Vitaliano	16
Sant'Anastasia	47
Saviano	138
Somma vesuviana	293
Torre Annunziata	6
Villaricca	46
Volla	364
Totale complessivo	21.953

Infine, ma non ultimo, intendiamo perseguire la regolarizzazione delle numerose situazioni anomale, sia applicando gli obblighi di legge, sia attuando procedure di mediazione e conciliazione delle morosità. Cominciando dalle numerose associazioni che svolgono una fondamentale utilità sociale.

Finalmente, dopo mesi di lavoro e di verifiche con le autorità di controllo, abbiamo definito, con una delibera di giunta, le procedure che ci consentono di dare soluzione alle troppe situazioni sospese.

Tab 17 (quadro delle morosità)

	totale morosità	ante 2022	anno 2022
Totale complessivo "FITTI"	112.060.684,94 €	96.066.485,47 €	15.994.199,47 €
	totale morosità	ante 2022	anno 2022
Totale complessivo "DISMISSIONI"	3.395.010,09 €	3.034.126,69 €	360.883,40 €

Un ultimo aspetto che è opportuno evidenziare, anche perché fa parte degli impegni previsti dal Patto per Napoli, riguarda la riduzione dei fitti passivi.

Tab 18 (fitti passivi)

Totale fitti passivi in corso	18	Valore complessivo	€ 2.529.138,65
Totale fitti dismessi nel 2022	15	Valore complessivo risparmio	€ 744.548,41

3. Il terzo intervento attiene al ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, per il quale esistono:

- Da un lato, piani per la realizzazione degli impianti. La buona notizia è che il 22 giugno è scaduto il termine per la presentazione delle offerte e si sono presentati 4 concorrenti. La documentazione amministrativa è stata già verificata e entro pochi giorni sarà nominata la Commissione per la valutazione delle offerte tecniche. Si sta, dunque, procedendo a ritmo serrato con la collaborazione del servizio igiene e Asia. Si prevede di stipulare l'affidamento per i lavori entro settembre e dare così avvio alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dell'impianto.

- Dall'altro gli effetti della nuova riscossione, come già detto prima. Entrambi ci porteranno, nel giro di pochi anni, a ridurre il costo del servizio e, di conseguenza, la tariffa.

È questo un problema rilevante che abbiamo dovuto affrontare in preparazione del bilancio e che ha portato alla necessità di adeguare le tariffe Tari, che hanno comportato un aumento medio del 10% circa per le utenze domestiche e del 22% per le non domestiche. Come sappiamo era dal 2019 che non si adeguano le tariffe.

Abbiamo introdotto nel regolamento Tari, una modifica che prevede lo spostamento definitivo del saldo da dicembre a febbraio dell'anno successivo e la facoltà di suddividerlo in più rate. Nell'ultimo Consiglio è stata votata una mozione che invita la giunta a suddividere il saldo tari di quest'anno in quattro rate nel 2024.

Abbiamo anche prevista la facoltà per la giunta comunale di azzerare la tariffa per soggetti specifici e particolarmente disagiati.

Più complicata la **previsione di bilancio del 2024**, in quanto, come già evidenziato, si azzerano le entrate per contributi statali extra patto per Napoli e aumenta la quota da finanziare del piano di rientro del disavanzo, che arriva a 182 mln; ovvero 40 milioni in più rispetto al 2023.

Le previsioni di entrata del 2024 ammontano, allo stato attuale delle previsioni, a 1,6 miliardi di euro, circa 15 milioni in meno del 2023, e le richieste di spesa aumentano.

Le principali esigenze sono rappresentate da:

- Il **personale**, per il quale c'è un incremento dovuto a nuove ulteriori assunzioni rispetto al piano attuale;
- Gli **investimenti e manutenzione**, con una attenzione particolare agli impianti sportivi e ad interventi non rinviabili come, ad esempio, la manutenzione straordinaria della Funicolare;
- **L'welfare**, per la diminuzione di contributi esterni per prestazioni non rinunciabili.

Nel 2024 va anche conteggiata la già citata spesa straordinaria per il **bonus energia**.

Prevediamo una migliore previsione di entrata da **alienazioni**, per 2 mln; da tassa di soggiorno e da entrate diverse (per 2,2 mln ca).

Per quanto riguarda gli investimenti (in particolare quelli sportivi) e la manutenzione stiamo valutando di recuperare le risorse necessarie anche attraverso l'accesso ai mutui dormienti o altre fonti di finanziamento (Bei e credito sportivo).

Per quanto riguarda il **preventivo 2025**, le entrate attualmente previste si attestano a 1,5 miliardi; diminuendo, quindi, rispetto al 2024 di circa 60 mln. Restano elevate le richieste.

In previsione del riordino delle partecipate, che è arrivato il momento di definire, abbiamo previsto una riduzione del 10% (7,8 milioni) dello stanziamento per Napoli Servizi, il cui contratto scade a fine 2024.

Inoltre, abbiamo definito un credito con la Regione di 6 mln ca. per le stabilizzazioni Lsu e incrementato di 2 mln le alienazioni.

Ovviamente sono previsioni molto approssimative, viste le variabili in gioco.

Per ogni ulteriore approfondimento rimando:

- Alla **Nota integrativa allegata al bilancio**, predisposta dalla Ragioniera Generale, la dottoressa Claudia Gargiulo, che ringrazio personalmente, associandovi i suoi collaboratori e i dirigenti e personale dell'area Entrate e Patrimonio;
- alla **Relazione del collegio dei Revisori**, che ringrazio per la competenza e la costante disponibilità. Oltre alla certificazione della regolarità del bilancio ci offrono sempre delle preziose osservazioni;
- Alla **Relazione di verifica del Patto per Napoli**, inviata al Governo, redatta dal coordinatore del Comitato di coordinamento del Patto, dott. Raffaele Grimaldi, che ringrazio.

Nonostante la quantità e la dimensione dei problemi aperti che ho descritto, **il bilancio triennale relativo alle risorse proprie del Comune, ha mantenuto l'impostazione, data nella precedente programmazione del 2022, di valorizzare i programmi triennali di manutenzioni ordinarie e straordinarie; il piano di assunzioni del personale, che con gli ingressi di queste settimane sta cambiando il clima interno e offrendo vere opportunità di aumentare la organizzazione e la efficienza degli uffici centrali e delle Municipalità; sostenere le azioni a sostegno della cultura e del turismo, finanziate con il gettito dell'imposta di soggiorno; migliorare la digitalizzazione e il potenziamento della sicurezza informatica e una serie di ulteriori attività e progetti in vari ambiti della vita cittadina.**

Con l'apporto delle risorse provenienti da finanziamenti esterni si è dato avvio a numerosi interventi di risanamento della città, sia dal lato dei trasposti, che del decoro urbano, che del volto della città.

Certamente, perdurando allo stato, per il secondo anno consecutivo, la crisi dei prezzi delle materie prime e dell'energia, l'andamento della gestione finanziaria dovrà essere continuamente monitorato, per consentire – se necessario – tempestive manovre di assestamento.

L'effetto dell'insieme delle misure e delle scelte illustrate potrà determinare, **per il triennio 2023-2025, una disponibilità di risorse superiore a quella registrata negli anni precedenti.** Risorse, peraltro, caratterizzate da certezza e continuità.

In questo elenco di misure c'è sia il lavoro avviato che il programma futuro.

Si tende a dire che è solo l'inizio. Qualcosa in più, in verità, ma abbiamo chiaro quanto lavoro ci attende e che i risultati strutturali, come ci siamo detti più volte, si misureranno nel medio periodo. Si potrà dire, giustamente, che non basta; rilevare difficoltà e ritardi; i critici seriali potranno misurare la distanza dall'obiettivo, anziché dalla partenza.

Ma resta il fatto che - bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, questo attiene alle opinioni - un anno fa non c'era niente di tutto ciò.

Perciò bisogna guardare avanti e la **domanda centrale è come far sì che il bicchiere si riempia ulteriormente.**

Nella attesa che le scelte strutturali che abbiamo fatto su riscossione (Municipia/Obiettivo Valore); patrimonio (Invimit e nuova società Napoli Patrimonio e piano Erp); riordino partecipate (filiera lunga); ingresso di nuovo personale e riorganizzazione; cantieri aperti; programmazione urbanistica, scolastica e sportiva; manutenzione del territorio e del verde, ecc. diano i risultati programmati, è necessario agire, come ho detto all'inizio, con le nostre sole forze.

Non possiamo, perciò, fare errori proprio ora che si sta invertendo la tendenza.

Serve, allora, dopo un anno e mezzo dall'insediamento, durante il quale abbiamo fatto molto, ma abbiamo anche imparato molto, **definire una strategia che ci aiuti a gestire al meglio la contraddizione tra la necessità e l'urgenza di "spendere" e la scarsità di risorse ancora sufficienti a fare tutto.**

Credo sia, pertanto, necessario impostare una **nuova politica di bilancio**, che superi la rigidità della scadenza annuale, carica di eccessive attese e di vincoli, e assuma come prassi una visione e un approccio dinamico, flessibile e progressivo.

In sostanza, si tratta di decidere insieme – consiglio, municipalità, giunta e uffici – che la sessione di bilancio è un percorso costante e dinamico e che quelli che oggi chiamiamo assestamenti, vissuti in tono minore, costituiscono, invece, vere e proprie manovre di miglioramento della gestione complessiva.

Distinguendo nettamente tra la spesa corrente e quella per manutenzione e investimenti finanziata dal bilancio comunale (penso, per fare solo due esempi alla manutenzione della Funicolare, di cui ho già parlato, o alla realizzazione del Garettoni).

Questa metodologia dovrà ispirare il nostro comportamento anche negli anni prossimi, nei quali la domanda di spesa per investimenti crescerà, ma andrà programmata e finanziata con risorse specifiche che andranno individuate tra i finanziamenti statali, regionali e della Città metropolitana, la rivisitazione dei mutui attualmente in essere e la valutazione di nuovi impegni. A tal fine non escludo la possibilità di accedere a nuove, controllate, fonti di finanziamento, in particolare, come ho già detto, con Bei e Credito sportivo.

Ciò, in concreto, significa:

- adottare davvero un'**ottica previsionale triennale**, dentro compatibilità predefinite e stabilendo priorità e gradualità degli interventi;
- operare una **distinzione previsionale tra necessità di gestione e spese per investimenti e manutenzioni**. A tal fine va analizzata la situazione delle risorse finanziarie attualmente immobilizzate (mutui in essere, ma non utilizzati);
- considerare la scadenza della approvazione annuale del bilancio come un primo tempo prevedendo che gli assestamenti previsti in corso d'anno, siano delle **"manovre" progressive (più che correttive)**;
- **anticipare il più possibile il tempo della approvazione annuale del bilancio**. A luglio dovremo già cominciare a parlare di consuntivo, non di preventivo! A tal fine è necessario che tutti gli uffici assumano la scadenza di dicembre come definitiva e il rendiconto cominci a essere definito a cominciare da settembre. Ma è necessario che il Consiglio sostenga e asseconi questa impostazione evitando il più possibile rinvii.
- accelerare la **riorganizzazione del lavoro degli uffici**, già avviata e anche per merito delle assunzioni di personale che sono in atto.

Presidente, Consiglieri,

Con questo bilancio proseguiamo la strada intrapresa di fare di Napoli la città che vogliamo. Abbiamo visto le difficoltà, ma anche le opportunità.

Si parla spesso di **"visione"**. Ebbene, un grande scrittore, Herman Melville, l'autore, tra l'altro, di "Moby Dick, la balena bianca", arrivando a Napoli espresse la sua visione con grande semplicità, ma molta efficacia: Disse: "Ben presto ho sentito la città..." (- dice "sentito", non "visto"... -).

"Ben presto ho sentito la città... Luci brillanti, grandi folle, strade belle, edifici alti."



Napoli ha già un potenziale proprio che si esprime nella direzione indicata da Melville. Il compito che spetta a noi è valorizzare questo potenziale per rendere definitiva quella visione. Possiamo farcela. E, credetemi, se ne siamo tutti convinti, insieme sarà meno difficile... che catturare la balena bianca.